

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Marin eccettuati i giorni festivi di precetto.

• Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

AGRONOMIA

Aratro Armelin a punta di vomero tondo.

Il numero de' buoni aratri si moltiplica all'infinito e il tempo è passato in cui l'invenzione di un aratro perfezionato faceva meritare al suo autore la decorazione della Legion d'onore, come accadde al Sig. Grangè. Ma questo strumento è sempre il primo in agricoltura, e dalla sua scelta dipende spesso la buona esecuzione delle colture e l'economie de' lavori.

L'Aratro Armelin che, da due anni, è adoperato soprattutto ne' dipartimenti del mezzogiorno della Francia, ha figurato all'Esposizione del 1855, ed è tenuto in pregio da tutti gli uomini speciali. Adoperato nelle esperienze agricole che hanno avuto luogo il 14 agosto, a Trappes, lo fu in maniera da soddisfare completamente il Giuri e i numerosi agricoltori che assistevano a quella solennità. E però fu onorato della più alta distinzione che fu mai data isolatamente agli aratri, della *medaglia della prima classe*.

Il vomero di questo aratro, invece di essere tutto di un pezzo, come sono quasi tutti gli altri, è formato di due pezzi: 1.° di una punta di ferro battuto e temperato in acciaio; 2.° di un ala o penna di ferro fuso come il resto del corpo dell'aratro. Risulta da questa modificazione del pezzo più essenziale dell'aratro, un vantaggio importantissimo; perchè i pratici sanno che in estate, soprattutto durante le siccità, e in ogni tempo nelle terre siliciose più che nelle altre, dacchè la punta del vomero è usata un poco, il che avviene prontissimamente, bisogna rimpiazzare quel vomero, e rimandarlo alla fucina s'è ferro battuto, e tra le spezzature s'è ferro fuso. Accade ancora che i lavoratori, se non sono severamente sorvegliati, non aspettano che i vecchi vomeri sieno molto usati per metterli da parte perchè l'aratro richi da parte loro più attenzione e sforzi per tener dritto quando la superficie inferiore della punta comincia ad arrotondarsi. E in luogo di penetrare come

fa il vomero quando è nuovo, esso tende ad uscire dal suolo.

Con la sua punta mobile, ch'è una semplice asta di ferro temprato in acciaio, di un metro circa di lunghezza, quest'inconvenienti spariscono. Quest'asta si prolunga dalla parte anteriore del vomero fino al di là della parte inferiore o dietro-corpo dell'aratro, dove essa prende il suo punto d'appoggio nelle due scanalature praticate sul sostegno e all'avancorpo. Risulta da questa disposizione che la punta si assottiglia di per sè a misura che se ne usa, e si può farla avanzare o indietreggiare secondo i bisogni del lavoro. Quest'asta si fissa per mezzo di chiavette o chiavi in forma di coni lunghi, come tutti gli altri pezzi dell'aratro, e si compone e si scompone con la più grande facilità. Si comprende il vantaggio della sostituzione delle chiavette alle chiavarde, le quali, usate qualche tempo si arrugginiscono, e in tal caso le madre vite non possono più girare. Se le chiavarde sono difettose, come accade spesso, non essendo il vomero fisso rigidamente sull'avancorpo il lavoratore deve perdere il suo tempo in queste accidentali riparazioni. Ma con le chiavette questi inconvenienti spariscono. E se, per negligenza, il lavoratore non ha un ricambio pronto, ei può supplirvi col primo cono di legno tagliato nell'ala vicina. Quando l'acciaio della punta mobile è usato può temperarsi il ferro nella maniera seguente.

Si faccia riscaldare a rosso ciriegia, si metta un poco di prussiato di potassa, si riscaldi a rosso quasi bianco per far penetrare il prussiato, e poi si temperi nell'acqua fredda.

Il riversatore (versoir) potendo essere tolto a volontà ed istantaneamente, si può, secondo i bisogni del lavoro, rimpiazzarlo con altro riversatore col quale l'aratro si trova trasformato in un istrumento di sfondamento. Quest'aratro è veramente l'aratro perfezionato. I costruttori sig. Barlet e Comp., ne fabbricano tre numeri di forza progressiva per le terre di consistenza diversa, dalla forza di un piccolo cavallo a quella di quattro forti animali da tiro. Il

più piccolo non costa che 35 franchi. Per accom-
 darlo alle abitudini delle colture de' diversi luoghi,
 si può aggiungere ai due forti numeri un avan-treno
 o piuttosto un sostegno, il cui uso è facoltativo,
 e che può mettersi o togliersi a volontà. (J.)

SULL'ESPOSIZIONE DELLE SETERIE E LANERIE IN ROMA

(continuazione e fine)

Fra tutti si è data la preferenza ad Ulisse Melloni. Bellissima
 si giudicò la sua pezza lampas a tre colori, e i suoi drappi ope-
 ratì che per uguaglianza del tessuto, per vaghezza di disegno,
 per vivezza di tinte, e per finezza di lavoro non invidiano a Lio-
 ne ed a Torino e niente lasciano a desiderare. Quindi fu ad esso
 aggiudicata la medaglia di oro.

Di bellissimo lavoro si riconobbero poi i broccati in oro di
 Salvaggi e Romanini i quali pareggiano quelli dell'estero e vin-
 cono le manifatture che le passate età offerivano all'opulenza.
 Veniva dappoi l'Arvolti, che ha diritto a non poca lode per le
 sue sciarpe di vaghissimi e ben disposti colori, e soprattutto per
 quella tessuta con oro. Ad esso tiene appresso la ditta Melloni
 della quale, senza intrattenersi sul raso nero ed altre stoffe, i
 periti trovarono degna di lode una pezza di gros tessuta a qua-
 dri bianchi e cilestri.

A ciascuno di questi tre benemeriti fabbricatori fu aggiudi-
 cato il secondo premio in una medaglia di argento di grande di-
 mensione

Essendo finalmente pur meritevoli di elogio il Brocchi per i
 suoi veli, lavoro semplice alla vista ma di difficile esecuzione, non
 che il Vannucci ed il Sarti per i loro taffettani di diversi colo-
 ri, ebbe ognuno il terzo premio di una medaglia di argento di
 seconda dimensione.

Nutriamo fiducia, che i coltivatori delle sete ed i fabbricatori
 di drappi saranno per sempre più corrispondere alle premure del
 Governo col mostrare continuamente zelo e sollecitudine in que-
 sto ramo importante di nostra patria industria.

(dal G. di R.)

QUISTIONE MONETARIA

L'*Economist* prosegue con molta cura la serie interessante degli
 studi sulla quistione monetaria che vennero accolti da tutto il gior-
 nalismo con eguale approvazione. Si appoggia al fatto costatato da
 cifre ufficiali, che dalla California e dall'Australia vennero in circa
 otto anni un 105 milioni di lire sterline d'oro e che durante la
 stessa epoca si coniarono nella zecca di Londra monete d'oro per
 lire sterline 38,251,000, e in quella di Parigi per lire sterline
 64,920,000, e quindi ricerca quale impiego trovasse nella circola-
 zione si gran massa d'oro, e come trovasse luogo nel giro monetario.
 Secondo i suoi calcoli, l'interna circolazione dell'Inghilterra ebbe bi-
 sogno di 20 milioni di lire sterline, e ne assorbì altrettanti delle
 nuove monete d'oro; quella di Francia assorbì pure 13 milioni di lire
 sterline per supplire all'argento esportato; quella degli Stati Uniti
 aggiunse alla sua troppa scarsa circolazione l'ammontare di 25 mil-
 lioni in specie erogati nel fornire alimento alla riserva delle sue
 Banche, mentre l'argento v'era tolto e rimpiazzato per la somma
 di 10 milioni di lire sterline. Risulta da tutto ciò che dei 105 mil-
 lioni prodotti ed importati in Europa od in America dai ter-
 reni auriferi, 95 trovarono il loro impiego nella circolazione degli
 Stati Uniti, di Francia, e di Inghilterra. Così rimarrebbero soli 10
 milioni di lire sterline, l'impiego dei quali si trova facilmente
 quando si riflette che la moneta inglese circola in Australia, in
 Egitto, nel Ceylan, nelle isole Malesi, nella parte occidentale dell'In-
 dia. Egli è mestieri però riflettere che questa invasione d'oro prese
 fuori di circolazione e sostituì tanto argento per la somma di lire
 sterline 53 milioni. E pertanto si può asserire, che dell'intera
 quantità d'oro venuto d'Australia e di California per l'ammontare
 di 105 milioni di lire sterline, 52 milioni furono utilizzati e
 richiesti imperiosamente dai bisogni maggiori del commercio diven-
 nuto più vasto e più ricco, e 53 milioni furono esattamente impie-
 gati nel supplire in Europa e negli Stati Uniti d'America l'argento
 emigrato per l'estremo Oriente. A queste due cause devesi dunque
 che l'enorme produzione dei terreni auriferi dal 1848 in poi (60 mil-
 lioni in 8 anni dalla California, 45 in 5 anni dall'Australia) non
 abbia deprezzato l'oro che di tenue quota. Convien anzi dire,
 per parlar esatto, che l'oro non scemò quasi di prezzo; che sol-
 tanto crebbe quello dell'argento, divenuto in proporzione più
 raro, di circa 5 per cento. Esaminando le due cause anzidette,
 l'*Economist* trova quanto alla maggiore estensione del commer-
 cio, che tanto in Europa quanto agli Stati Uniti da parecchi
 anni crebbe enormemente la produzione di ricchezza commer-
 ciale la quale ha bisogno d'un rappresentativo monetario negli
 scambi. Accadde poi che pel maggiore perfezionamento nelle
 industria e nei mezzi di trasporto essendo scemato il prezzo
 di molti generi manufatti, il capitale disponibile de consumatori
 fu erogato nel far venire molto maggior quantità di generi esotici
 o di materie prime mantenendo in ogni modo la massa delle
 cose commerciate. Basta pigliare in mano le statistiche comparative
 dei maggiori Stati europei e degli Stati Uniti d'America per con-
 vincersi subito che si scambia e si consuma oggi una quantità
 di merci immensamente maggiore di 20 anni fa. per vitto, vestito

ornamento ed altro. Non bisogna dimenticare poi le nuove ricchezze
 create da tanti stabilimenti industriali, da ferrovie, da miniere,
 da canali ma principalmente da ferrovie; valori, che figurando
 sulla carta d'innumerabili azioni hanno creato un mercato partico-
 lare, quella della carta (potrebbe dirsi) ossia quello dei titoli indu-
 striali e fiduciarî d'ogni maniera; e tale mercato esige anch'esso
 una nuova parte di numerario pe' suoi nuovi bisogni. Non si dimenti-
 chi inoltre che sullo stesso mercato andarono ad accumularsi i titoli
 dei nuovi prestiti pubblici ingentissimi, e che qui ancora crebbe il bi-
 sogno di numerario, sia pel servizio dall'interessi, sia pel notevolissi-
 mo traffico che tuttogiorno si fa de titoli o delle cedole, anche
 non arrisicate speculazioni di Borsa. Tuttociò dimostra che il
 mercato americano-europeo veramente aveva gran bisogno di
 di nuove e grandi quantità di moneta allora quando l'importa-
 zione dall'Australia e dalla California cominciava. Quanto alla
 seconda causa, cioè la esportazione per l'Oriente, ecco perchè non
 esisteva neppur 10 anni fa. In primo luogo crebbe d'allora in
 poi moltissimo la esportazione dei generi proprii della Cina, in
 specie del the e della seta; e poi scemando la introduzione
 dell'oppio, nè altri generi finora essendo scambiati in quel pae-
 se, convenne saldare ogni mese i debiti in argento. D'allora in
 poi, solo dal porto di Southampton, partirono in 8 anni 20,000,000
 di lire sterline di argento per l'estremo Oriente. E ora l'esporta-
 zione continua più forte che mai e testè leggevasi che un solo
 bastimento salpava da Southampton con due milioni e mezzo di
 dollari, e che tanto è il guadagno che i banchieri fanno esportando
 le nostre monete d'argento per tale destinazione che si paga il 5
 e 6 per cento d'assicurazione.

SCOPERTA DEL MOTO PERPETUO

Il Sig. Emanuel Filiberto fu il favorito di si gran
 dono; con facilità egli pervenne a scoprire questo Moto
 Perpetuo, applicabile a qualsiasi uso ed industria, senza
 verun pericolo, facile a maneggiarsi da qualsiasi per-
 sona, e di forza potente.

L'ammontare dell'impianto di questa nuova macchina
 sarà di tenue spesa, e secondo la dimensione di detta mac-
 china noi ne otterremo la forza; perciò si potranno costruir-
 re orologi. Ogni naviglio munito di questa macchina potrà
 intraprendere lunghissimi viaggi; cosa che si rendeva di
 ostacolo alle navi a vapore, atteso al grosso carico di car-
 bon fossile che dovean seco trasportare per alimentare la
 macchina, il quale tenea occupato buona parte delle
 dette navi, e restava meno posto per altre mercanzie
 di commercio. A tutte le navi si potrà adattare questo
 metodo, giacchè tutto consisterà nella semplice spesa
 dell'impianto di detta macchina.

Come pure ciò sarà per le ferrovie: costruendo loco-
 motive secondo il metodo Emanuellonico, si otterrà il
 vantaggio di cinque chilometri all'ora di più del cam-
 mino che fa ordinariamente il vapore.

Un uomo soltanto sarà più che sufficiente per gui-
 dare questa macchina; così pure in qualsiasi altra indu-
 stria sarà applicabile con eguali vantaggi.

Fra breve si metterà in esecuzione questa macchina
 già da Professori visitata, e riconosciuta applicabile a
 qualunque uso.

Questa scoperta frutterà certamente grandi vantaggi
 alle manifatture ed al commercio universale in parti-
 colare in questo nostro Stato; giacchè certi siamo essere
 intenzione dell'inventore di voler favorire di molti pri-
 vilegi.

Saremo premurosi di far noto al pubblico subitochè
 vi saranno novità, e daremo tutti i ragguagli necessari
 su questo affare di grandissimo interesse.

Chi desiderasse conferire coll'inventore si diriga a
 questa stamperia presso cui trovasi il suo indirizzo.

(Gazzetta di Gen.)

Aria infiammabile.

In un punto del Fiume Verde che confluisce nell'Ohio
 200 miglia al disotto di Lonisville nello Stato del Ken-
 tucky, i vapori sono costretti, alcune miglia al di là
 di un argine, ad avere precauzioni speciali per il fuo-
 co, tanto più se le acque sono basse. Bisogna chiudere
 le aperture delle caldaje e nessuno può andare a bordo
 con fiaccole e simili perchè altrimenti sulla superficie
 del fiume si accende un mare di fuoco. In alcune cir-

costanze che si trascurarono tali precauzioni andarono già a fuoco e fiamme dei battelli a vapore, che si trovarono cinti all'intorno di fiamme azzurrognole. Il fondo del fiume è in quella località coperto, di foglie ed altri oggetti fracidi e le ruote dei vapori rimestando quella belletta ne fanno esalare un gas infiammabile. Appena esso si accende, i vapori devono arrestarsi finchè il gas è abbruciato del tutto, ed allora proseguire colla massima cautela onde evitare che il gas si riacenda un'altra volta.

(Dal Messenger Tirolese)

REGIME DELLE ACQUE NEL CANALE DI SUEZ

Le ricerche del signor Lieussou, membro della Commissione internazionale, sul regime delle acque nel Canale di Suez, sono state presentate all'Accademia delle scienze dal signor Élie de Beaumont segretario perpetuo, nella tornata del 28 luglio.

Questo dotto lavoro è stato rinviato alla Commissione di già nominata per esaminare il rapporto geologico del signor Renaud e i campioni di saggio trasmessi all'Accademia dal signor Ferdinand de Lesseps.

Ecco in che consiste l'oggetto speciale delle ricerche del signor Lieussou. — Siccome il mar Rosso ha maree molto notevoli a Suez, mentre il Mediterraneo non ne ha che debolissime, si tratta sapere quali correnti si stabiliranno nel canale a seconda delle diverse condizioni verificantisi nell'alto e basso mare, di plenilunio e di novilunio, di vento e di calma, di equinozio e di solstizio. —

Le otto livellazioni fatte dal 1846 al 1856 danno i livelli medii del Mediterraneo pel rapporto al segno (capo-saldo) della strada lungo il golfo di Suez, che è l'angolo destro alla scala dell'albergo.

Osservate le maree in questo luogo per una intera lunazione, e le informazioni avute sul più alto e più basso mare osservato per 20 anni, hanno dato la estensione della più alta marea d'equinozio, come quella delle maree medie in acqua viva e in acqua morta, la determinazione del porto di Suez, la quota di livello medio per un tempo di calma e le fluttuazioni di livello dovute all'azione propria dei venti.

Sonosi avute le stesse informazioni per Pelusio, al fine di poter confrontare il regime dei due mari.

La creazione del porto è a Suez a ore 11 e 40' e a Tineh ore 1 e 54'. L'ondamarea, cioè a dire la propagazione della marea per vibrazione, facendo in generale 29 chilometri all'ora in profondità da 8 a 9 metri, essa approssimativamente percorrerebbe il canale di Suez in cinque ore.

Partendo da siffatti dati provenienti dalle osservazioni, e tenendo conto delle correnti di pendenza e delle altre di marea, il signor Lieussou stabilisce, che in un canale a sponde continue dall'uno all'altro mare, i limiti delle velocità delle correnti di fondo sarebbero di 0^m, 66 per secondo in tempo comune, e di 1^m, 01 nei tempi eccezionali; mentrèchè, se le sponde del canale fossero interrotte dalla interposizione dei Laghi Amari; siffatti limiti delle velocità sarebbero, fra il mar Rosso e i Laghi Amari di 0^m, 77 e di 1^m, 17; e fra i Laghi Amari e il Mediterraneo di 0^m, 22 e 0^m, 35.

Il sotto-suolo essendo d'argilla al sud della soglia di Suez, e di sabbia al nord, un canale a sponde continue non si manterrebbe che alla condizione di essere rivestito di pietre fra la soglia di Suez e il Mediterraneo; mentre che un canale a sponde discontinue, mediante la interruzione proveniente dal ricettacolo dei Laghi Amari, non avrebbe bisogno d'essere protetto dalle azioni delle correnti che fra la soglia di Suez e il mar Rosso, su taluni punti ove l'argilla non fosse naturalmente abbastanza compatta.

Siccome i colpi di vento nell'Istmo sono molto rari

e che non durano al più che due o tre giorni, così la perturbazione che arrecheranno al regime normale delle correnti non altererà sensibilmente il livello dei Laghi Amari, i quali perciò conserveranno un livello presso a poco costante, e l'azione della marea proveniente dal mar Rosso non si estenderà al di là di essi; quella del Mediterraneo può essere considerata come nulla.

Risulta adunque dalle ricerche del signor Lieussou, che il regime delle acque nel canale marittimo di Suez, senza sponde continue, sarà regolarissimo, e che la conservazione del canale nelle condizioni in cui sarà costruito è pienamente assicurata. È appunto in grazia dei calcoli sì positivi del signor Lieussou, che la Commissione internazionale ha potuto decidere, che il canale marittimo non avrebbe sostegni; lochè è appunto della più alta importanza.

L'accademia delle scienze ha ricevuta questa seconda comunicazione con lo stesso interesse che la prima. Tali ricerche hanno forse un'importanza più speciale ancora per il canale di Suez; avvegnachè importa sicuramente il sapere quale è la natura dei terreni che esso sarà per attraversare, ma non importa meno di conoscere quale sarà in esso il regime delle acque che lo riempiranno.

BARTHÉLEMY SAINT-HILAIRE.

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 22 Ottobre — La nave inglese *Hope* cap. Forster, dall'Avana per qui, carica di Zuccari investita da tre giorni sui bassi fondi di Buseleghe fu prontamente soccorsa, e già di molto trovata alleggerita essendo stato fatto continuo trasbordo, di 1200 casse sopra tre trabaccoli, e si prosegue ad alibare con altri due navigli. Sperasi rimettere a galla l'*Hope*, che sta a 4 piedi di acqua.

Altra del 24 — Il piroscafo *Imperatore* ha qui condotta a rimorchio la nave *Hope*.

Liverpool 17 Ottobre — Il *Kinkland* con carico di caffè si è perduto nelle vicinanze di Filadelfia.

Napoli 17 Ottobre — È stato abbandonato per conto di chi spetta il naviglio Aust. *Buonprincipio* cap. P. Tomasini investito sulla spiaggia Fiume d'Amusa (a 100 miglia da Reggio) carico di segala da Venezia per Marsiglia. Vi è recupero di 800 tomoli segala avariata.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 20 OTT. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	948883	667
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	152021	589
id. id. in Ancona	„	144303	126
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	147125	013
Conti correnti debitori in Roma	„	371809	408
id. id. in Ancona	„	57617	642
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1909250	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1103460	136

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

24 a 31 Ottobre

ARRIVI — M. Fortunata cap. Piedimonte da Genova con granturco. Nettuno cap. Glannini id. Luigi cap. Lombardi da Sinigaglia con grano, e terra per colori. Fedeltà cap. Micheli da Viareggio con marmi. M. di M. Nero cap. Pieraccini con carbonfossile. Indipendente cap. Ferri da Civitavecchia con legname. S. Gio. Batt. cap. Baderacco da Genova con carbonfossile ed altro. Buon Raniero cap. Lami da Livorno con coloniali e merci. Speranza cap. Malfatti id. con tabacco, gessi, salumi. S. Pietro cap. Cotogno da Genova con lavagna. Mercurio cap. Barsella da Nizza con marmi. Sagra famiglia cap. Barsella da Viareggio id. Artimisia cap. Landi id. vuoto. Carlo Lod. cap. Ghiselli da Livorno con tabacco, rum, gesso. S. Giuseppe cap. Impaliozzo da Ischia con tubbi di ferro. Emilia cap. Tomei da Marsiglia con coloniali e merci. Elena cap. Ghiselli da Livorno con marmi. Aurora cap. Lami da Livorno con tabacco, cotone, medicinali. Marianna cap. Martinelli da Marsiglia con zucchero, caffè ed altro. Maria delle Grazie cap. Saverio da Sorrento, con seccumi, agrumi. Fenice cap. Jacono da Civitavecchia con legname, cotone. S. Agostino cap. Sorrentino da Civitavecchia con carbonfossile. Luisa cap. Scarpato da Sorrento con fichi e zibibbo.

PORTO DI ANCONA

25 a 29 Ottobre

ARRIVI — Galileo cap. Rosi da Malta con merci diverse.
Roma cap. Pacetti da Marsiglia id.
S. Michele cap. Burattini da Costantinopoli vuoto.
Divina Provvidenza cap. Sponga da Venezia id.
S. Giuliano cap. Balena da Rimini con zolfo.
Imperatore cap. Kniffez da Trieste con merci diverse.

PARTENZE

Idomeno cap. Fontana per Segna vuoto.
Isauro cap. Melchiorri con merci diverse.
S. Carlo cap. Mancini per Pesaro id.
Messina cap. Kniffez per Trieste.
Entreprise cap. Mugford per Messina vuoto.
Corinthian cap. Camobell per Trieste con merci diverse.
Colombo cap. Biagini per Comacchio con una Marotta vuota.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

28 a 30 Ottobre

ARRIVI — Mad. del Sole cap. Lombardi da Genova con granturco.
Immacolata cap. Contemo da Casamicciola con mattoni.
Campidoglio cap. Roux da Marsiglia con merci diverse.
Castore cap. Bosio da Napoli id.
S. Maria cap. Sagramoni da Vado con gesso.
Società cap. Jannitti da Roma con Pozzolana.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Providenza cap. Pedemonte per Marsiglia con porcellana.
S. Lorenzo cap. Jacopini id. con os-a di animali.
S. Filomena cap. Pardini id. con pozzolana.
Bella Maria cap. Ratti per Livorno id.
Colombo cap. Paolini per Civitavecchia con cocci.

BOLLETTINO COMMERCIALE

TABACCHI — *New York 4 Ottobre* — L'aumento non paralizza la vendita tabacchi, che è attiva. Le manifatture sono molto richieste, e in aumento di 2 c. libra. Diversi possessori sono ritirati dietro dispacci telegrafici jeri ricevuti.

Anversa 16 Ottobre — I prezzi delle ultime vendite tabacchi Kentucky, e Virginia furono di 1. a 2. c. al di sopra delle estimazioni.

MANDORLE — *Catania 7 Ottobre* — Le mandorle dolci sono sostenute a onze 10 il cantaro. La carezza de' prezzi le ha fatte quasi dimenticare.

CEREALI — *Marsiglia 24 Ottobre* — Grani in calma. Ecco i loro prezzi: Marianopoli tenero 127|124 fr. 48, Polonia fr. 45. 50, Ricelle Napoli 58, Salonico 121|117 fr. 42, Egitto 118|115 fr. 36. 50, Granone Danubio fr. 23 a 24, orzo Algeria fr. 21. 50 Fave fr. 26. Avena Bretagna fr. 23 50, e Farina minot R (122 1/2 K) fr. 72 a 74.

INDACHI — *Londra 18 Ottobre* — Siamo già alla terza vendita dell'indachi, e si verifica un aumento sui prezzi della decorsa trimestrale asta di 6 a 9 denari per libra sulle robe buone e fine Bengala, e di 3 a 6 den. sulle altre qualità.

LEGNAMI — *Marsiglia 18 Ottobre* — Si sono smerciate 3,000

staja bordonali qualità superiore a fr. 46, e a 44 le usuali. Si farebbe forse il prezzo di fr. 31 per le Doghe di Segna.

VINI — *Oporto 10 Ottobre* — Mentre una buona vendemmia soleva produrre 80 a 90,000 pipe vini, l'attuale raccolto si calcola ammontare a sole 1300 pipe.

BANCHE — *Livorno 27 Ottobre* — Con Sovrana risoluzione è accordata la durata della Banca di sconto Livornese a tutto l'anno 1858.

CANAPE — *Riga 16 Ottobre* — Case inglesi comprano avidamente a 87 rnbli il Canape Bercovitz. Le qualità fine valgono da 93 a 105.

SETE — *Genova 26 Ottobre* — I prezzi della giornata sulle Sete sono; organzino bianco e giallo 24|26 fr. 104 il Kilò, d. 26|28 fr. 102, detto giallo 24|26 fr. 104|50. — Seta greggia 12|14 bianca fr. 90, detta di Persia fr. 43, e doppio filo mezzano fr. 37. 50.

BORSE

Parigi 28 Ottobre

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 92 — | Consol. ing. (a Londra 11 28). 98 3/8

Trieste 25 Ottobre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 81 1/2 | Agio dell'argento per cent. 7 —

Genova 27 Ottobre

Parigi 30 g. " 99 6/8 | Roma 30 g. (argento) . . . 524 1/8

Livorno 28 Ottobre

Roma 30 g. " 602 — | Londra 30 g. " 29 5/8

Roma 31 Ottobre 1856

Ancona 30 g.	"	99	85
Augusta 90 g.	"	48	30
Bologna 30 g.	"	99	75
Firenze	"	16	27
Genova	"	18	85
Lione 90 g.	"	18	70
Livorno 30 g.	"	16	25
Londra 90 g.	"	475	—
Marsiglia	"	18	70
Milano met. 30 g.	"	16	10
Napoli	"	87	60
Parigi 90 g.	"	18	70
Trieste	"	44	95
Venezia met. 30 g.	"	16	04
Vienna 90 g.	"	44	95
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1856 sc.	"	89	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-	"	99	68
netta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1856.	"	72	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 100 god. del 2 Seme-	"	39	75
stre 1856.	"	247	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 100	"	211	—
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 2 Semestre, e di-	"	88	—
videndo 1856 — Azioni di sc. 200	"	82	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni	"	—	—
di sc. 200.	"	—	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Mag-	"	—	—
gio 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. . .	"	—	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di	"	—	—
sc. 100.	"	—	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di	"	—	—
sc. 300, per 2/10 pagati	"	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.	"	—	—
1856 Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	"	12	—

LIVORNO 29 Ottobre. Prezzi:

Lupini l. 11 sacco
Grani Teneri belli maremma l. 24 a 25
» Egitto l. 18 a 18 1/2
» Polonia 1 q. l. 24 a 25
Granoni Danubio l. 13 a 14
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 28 Ottobre.

Pepe fr. 62
Cacao Guayaquil fr. 75
» Maragnone fr. 100
Sevo fr. 130
Zuccari pilés fr. 50. 50
Caffè S. Jago fr. 89.
» S. Domingo fr. 74.
Piombi fr. 54

GENOVA — 27 Ottobre.

Risi Fioretti fr. 41
Risoni fr. 42.
Cacao Guayaquil 12 soldi.
Olio Romagna fr. 72 barile.

BOLOGNA — 27 Ottobre.

Grano sc. 3 10 a 3 25 la corba.
Avena sc. 1. 35 corba.
Olio da ardere sc. 9. lib. 100
» di Perugia fino sc. 10. 50 a 11
Sego sc. 8. 70 a 8 80
Riso bianco sc. 2 40 a 2 60
Canapa media sc. 5 a 5 30
» 1 q. sc. 5 69 a 5 80
Olio di lino sc. 9 50 a 10

TRIESTE — 26 Ottobre.

Frumento veneto f. 9. 40.
» Croazia f. 8 30
» Romella f. 8
Formentone Galatz f. 4 30
Mandorle dolci Puglia nuove f. 48. a 50
Caffè S. Jago f. 42. 30
Olio di Sicilia f. 32 a 34 l'orna.
Zuccaro Olanda f. 25 a 26
Arciughe Sicilia f. 31 a 32 il cent.
Seta Romella f. 9 3/4 a 10 1/4
Lana Bosnia f. 44.

NAPOLI — 29 Ottobre.

Mandorle D 36
Grani D. 2 48
Granoni D. 1 60
Avena Barletta gr. 78
Oli Gallipoli pronti D. 31 70 salma.
» Gioia D. 85 75 botte.

LONDRA — 21 Ottobre.

Bande stag. IC. 32|6 a 33
Sevo disponibile 55 scel.
Zuccari pilés 40 scel.

CIVITAVECCHIA — 30 Ottobre.

Grano nostrale sc. 12 5) rub.

TERRACINA — 28 Ottobre.

Grano sc. 13
Granturco nuovo sc. 10
Favetta sc. 9. R.
Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Biada sc. 6. rub. 5. q.

ANCONA — 29 Ottobre.

Grano Sottomonte sc. 9 50 a 10
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 26 Ottobre.

Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc. 3 50 il Sacco.
Risoni sc. 4.
Fagioli sc. 4 20

FERRARA — 25 Ottobre.

Grano sc. 23. a 24 di l. 1460 r.
Granone sc. 15 a 16 80
Riso Fiorettoni 1. a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 9 35
Canapa 1 q. Nap 44 a 45. il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello

ROMA — 31 Ottobre. Vendite all'ingrosso per contante, nel decoro della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 69 a 79
V. delle Campareccie baj.

Bovi romani B. 54 l. 10.
» Perugini B. 55 a 56 id.
Vacche Romane B. 55
» perugine B. 50 a 60 id.
Abacchi di 1. a Stag. B.
» id. di tutta Stagione B. 26 1/2

CEREALI

Biada n. 1 q. sc. 7 a 7. 20 R. 5. Q. rase.
» id. 2 q. sc. 6. 75
Granone delle Marche sc. 11. 25
Granoten 1 q. nuovo sc. 13. 70 a 14 cond.
» id. id. 2 q. sc. 13. 05
» Meschiglia 1 q. sc. 14. 25 cond.
» delle Marche sc. 13 a 13. 10. cond.
» tenerina 2 q. sc. 13. 20
» 1 q. sc. 13 20 a 13. 40
Favine sc. 8. 90
Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
» 3 q. sc. 3 a 3. 20 id.

COLONIALI

Zuccaro Francia raff. sc. 8 50

GENERI DIVERSI

Cuoja di Bue fresche sc. 6.
Lana Bologn. sc. 25. 25
» montagnola sc. 22 cond.
Carbone forte sc. 12 50
Sommacco sc. 24 cond.
Zibibo sc. 20
Pelo d capra bianca sc. 3. 37 1/2
Salacche ing. sc. 23 a 25
Galla nostr. 4. 60
Fichi Calabria sc. 8.

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 140. 80. Botte.
» id. di Sicilia sc. 115. 20
Olio comune B. 44
» Fino B. 47.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI